



Liceo delle Scienze
Umane
Liceo Economico
Sociale
Liceo Linguistico
Liceo Musicale
C. POERIO



Prot. n. 13314/I.1
Circolare interna n° 174

Foggia, 21/11/2025

Ai Docenti
Al Personale ATA
Al DSGA
Sito web

Oggetto: Comparto Istruzione e Ricerca - Sezione Scuola. Azione di Sciopero per l'intera giornata del **28 novembre 2025** proclamata da UNICOBAS SCUOLA & UNIVERSITA' per il personale docente e ATA a tempo determinato e indeterminato delle suole di ogni ordine e grado.

Il personale scolastico è invitato a rendere alla Segreteria – Ufficio Personale **comunicazione volontaria** circa l'adesione allo sciopero.

Il personale ATA non scioperante è tenuto ad essere in servizio, come sempre, secondo il proprio orario di lavoro. Eventuali ritardatari che non abbiano preavvisato o che non abbiano preventivamente comunicato la loro non adesione allo sciopero saranno considerati scioperanti.



LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa Enza Maria CALDARELLA

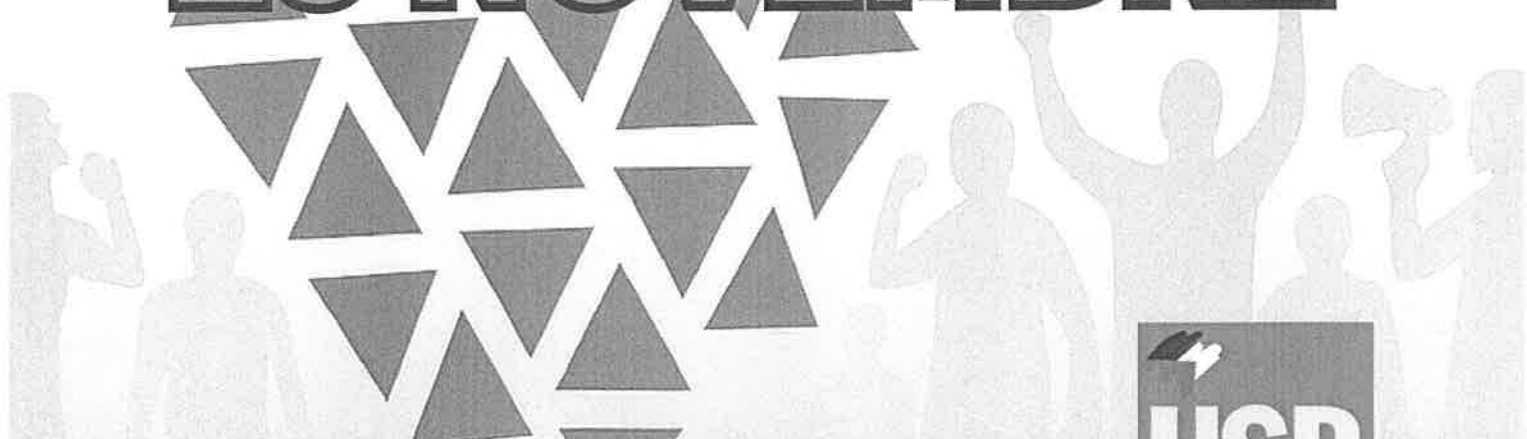
E/S



SCIOPERO GENERALE

CONTRO LA FINANZIARIA DI GUERRA

28 NOVEMBRE



USB
UNIONE SINDACALE DI BASE



SCIOPERO GENERALE

CONTRO LA MANOVRA DI GUERRA E L'ECONOMIA DEL GENOCIDIO, PER SALARI, PENSIONI E DIRITTI SOCIALI

Il governo ha approvato una manovra di bilancio che non difende il lavoro, ma lo attacca. Una manovra di guerra, che taglia ancora risorse alla scuola, congela i salari di tutto il pubblico impiego e rinnova il contratto con aumenti che non recuperano neanche lontanamente la perdita di potere d'acquisto di docenti e personale ATA, ma aumenta la spesa militare e regala miliardi di euro a banche, imprese e rendite da capitale. Mentre i prezzi continuano a salire, gli stipendi restano da fame e le pensioni si riducono ogni anno. Si lavora di più, si guadagna di meno e si vive peggio. Questa non è crisi: è una scelta politica, e chi la paga sono i lavoratori e le lavoratrici.

USB DICE BASTA: VOGLIAMO PIU' SALARIO E DIRITTI

Scioperiamo per dire che il lavoro deve tornare a valere. Perché non è accettabile che in Italia la quasi totalità del personale della scuola guadagni meno di duemila euro al mese, che ancora 250.000 siano precari, mentre i profitti crescono e la povertà dilaga. Chiediamo:

- aumenti salariali che recuperino l'inflazione reale che supera il 16%;
- un piano assunzionale reale;
- la rivalutazione automatica dei salari e delle pensioni al costo reale della vita;
- investimenti nell'edilizia scolastica e nella sicurezza delle scuole;
- l'eliminazione di ogni forma di PCTO, a partire da quelli svolti in collaborazione con le forze d'ordine e le forze armate;
- lo stop alla spesa militare e alla politica di guerra che ruba risorse al lavoro e alla società.

FERMIAMO L'ECONOMIA DELLA GUERRA E DEL GENOCIDIO

Ogni euro speso in armi è un euro tolto alla scuola, ai nostri stipendi, alle nostre pensioni e alla sicurezza nostra e dei nostri alunni e studenti. Il Governo Meloni con le sue scelte alimenta un'economia di guerra che arricchisce le industrie militari e toglie ossigeno al lavoro e ai servizi pubblici. Mentre si tagliano gli stipendi e si aumenta la burocrazia e i carichi di lavoro, si finanzia la distruzione e si tace davanti al genocidio del popolo palestinese, che si consuma sotto gli occhi del mondo nel silenzio complice delle istituzioni europee e italiane. USB rifiuta questa logica: la nostra sicurezza è il lavoro, la pace, i diritti sociali, non le bombe né i carri armati.

IL 28 NOVEMBRE, BLOCCHIAMO IL PAESE E IL 29 TUTTI A ROMA

Lo sciopero generale è la risposta collettiva a chi vuolerenderci invisibili! Il giorno dopo, **sabato 29 novembre, saremo a Roma per la manifestazione nazionale**: per portare in piazza la forza del lavoro, dei giovani e dei movimenti sociali.

Bloccare tutto per cambiare tutto.

Perché se non cambiamo la scuola, non cambierà mai la società.

28 NOVEMBRE 